

III° Conferenza regionale sul credito e la finanza per lo sviluppo

17 Aprile 2012

Il sito della Regione Sardegna riporta il resoconto della III^ Conferenza regionale sul credito e la finanza per lo sviluppo dello scorso 16 Aprile a Cagliari

“La Regione attraverso gli strumenti e le azioni in favore del Credito – ha detto La Spisa – deve far sì che si riprenda a creare ricchezza perché senza questa prerogativa non può esserci politica del lavoro. Dobbiamo puntare su un nuovo sistema di incentivi non su nuovi modelli di sviluppo imposti dall’alto come quello del dopoguerra che a fronte di una quantità di danaro eccessiva rispetto alla ricchezza prodotta non ha portato i risultati sperati”.

“Un confronto costruttivo che deve vedere istituzioni, banche e imprese protagoniste, non per trovare capri espiatori sulle responsabilità della crisi ma per trovare tutti insieme le soluzioni più adeguate. Gli strumenti che abbiamo messo in campo in questi tre anni stanno dando risultati molto positivi e dobbiamo puntare a migliorare ancora, lavorando per obiettivi prestigiosi attraverso il confronto continuo come avvenuto in questi anni nel Forum per il Credito”. E’ quanto affermato dal vice presidente della Regione e assessore della Programmazione, Giorgio La Spisa, nel corso della “III Conferenza regionale sul credito e la finanza per lo sviluppo: imprese, banche istituzioni, chi non sente l’esigenza di muoversi? Azioni e strumenti per migliorare l’accesso al credito”, organizzata dall’assessorato regionale della Programmazione e dalla Sfirs, che ha visto impegnate oggi a Cagliari, istituzioni, banche e imprese, circa settecento i partecipanti, per verificare gli strumenti finanziari creati e adottati in questi anni e confrontarsi su nuove azioni da portare avanti per sopperire alla crisi rilanciando lo sviluppo del sistema economico sardo.

“La Regione attraverso gli strumenti e le azioni in favore del Credito – ha ripreso La Spisa – deve far sì che si riprenda a creare ricchezza perché senza questa prerogativa non può esserci politica del lavoro. Dobbiamo puntare su un nuovo sistema di incentivi non su nuovi modelli di sviluppo imposti dall’alto come quello del dopoguerra che a fronte di una quantità di danaro eccessiva rispetto alla ricchezza prodotta non ha portato i risultati sperati. In questo momento di forte crisi gli strumenti devono cambiare ed è quello che abbiamo fatto attraverso l’utilizzo di fondi comunitari in particolare rivolti a sostenere l’accesso al credito sia in collaborazione con i consorzi Fidi, sia con un fondo di garanzia che è a disposizione delle piccole e medie imprese. Il sistema si evolve e anche la Regione deve fornire nuovi strumenti per lo sviluppo e per la ripresa stessa delle imprese. Nello stesso tempo occorre che la Regione stringa un forte rapporto con l’intero sistema bancario per mettere a disposizione strumenti sempre più efficaci a vantaggio delle imprese”.

Concetto ribadito dal presidente della Sfirs, Antonio Tilocca, che nel suo intervento ha snocciolato dati e risultati degli strumenti adottati in favore delle imprese. “Le richieste di accesso al Fondo di Garanzia pervenute sino ad oggi sono 1096 di cui 873 esitate, 793 accolte, per un totale di quasi 146 milioni di linee di credito attivate – ha spiegato – il Fondo di garanzia è passato da un utilizzo del 4,51 per cento nel 2011 a quasi 15 per cento di quest’anno. Le garanzie rilasciate dai Consorzi Fidi nello scorso anno sono pari a 20.775.188.50, passate quest’anno a quasi 65 milioni di euro. L’incidenza media della Garanzia del Consorzio sui Finanziamenti è passata dal 44,20 per cento del 2011 al 51,62

per cento di quest'anno. L'incidenza media della Garanzia del Consorzio sui Finanziamenti dal quasi 50 per cento del 2011 è passata al 60,20 per cento. Per quanto riguarda lo strumento del microcredito, nei primi 4 mesi del 2011 è stata completata l'attività di istruttoria delle 2388 domande presentate sul primo Avviso del maggio 2010.

“E' vero che le imprese sarde hanno risentito più delle altre della crisi ma i fondi messi a disposizione dalla Regione sul credito e tutti gli altri interventi sono misure eccezionali che nessun'altra regione non in Italia ma neppure in Europa ha deliberato e messo a funzionare”.